

TRASPORTO Arrivata la richiesta di autorizzazione al passaggio in deroga in rio di Cannaregio

Spunta una nuova linea turistica

Venice Sightseeing punta alla linea circolare esterna. In conferenza di servizi assente Actv, no di Alilaguna

Michele Fullin

VENEZIA

Il vuoto politico che si è venuto a creare in città rischia di portare il caos nel già complicato sistema del traffico acqueo veneziano. Una società privata, la Venice Sightseeing, che già lo scorso anno aveva presentato ricorso nei confronti di Actv per il vaporetto dell'arte, sta portando avanti l'iter per arrivare alla concessione di una linea intorno alla città (no canal Grande) sullo stile dei bus a due piani con guida inclusa. Il percorso sarà Ferrovia-Marittima-San Marco-Giardini-Murano-Ferrovia. Il guaio è che per svolgere un percorso circolare, queste barche da granturismo alte due metri e mezzo dal pelo dell'acqua dovrebbero passare sotto il ponte ferroviario. Per questo motivo, è stata presentata una richiesta in concessione in deroga per passare in rio di Cannaregio in modo da completare il cerchio. Alla conferenza di servizi di venerdì si è fatta sentire l'assenza di Actv, che da un'attività turistica di questo tipo potrebbe subire un

danno, mentre Alilaguna ha opposto un netto rifiuto soprattutto a causa del già alto tasso di congestionamento del rio, mostrandosi più possibilista in merito alle acque cosiddette marittime.

Il portavoce dell'associazione "Venezia Cambia 2015" Marco Zanetti ha assistito ai lavori e attacca quella che definisce la colpevole assenza di Actv, che sarebbe il principale soggetto danneggiato.

«Il 25 ci sarà una nuova riunione - dice Zanetti - e per quella data dovranno arrivare le deduzioni su sovrapposizioni e interferenze della nuova linea con quelle del trasporto pubblico. L'autorizzazione in deroga, anche senza giunta, è nelle competenze della dirigenza comunale, ma essa va avvertita del danno che arrecherebbe al bilancio del trasporto pubblico sottraendo risorse derivanti dalla clientela turistica di Actv. Nessun dirigente comunale - conclude - si arroghi una decisione come questa. Rappresenterebbe un ulteriore e durissimo danno inferto alla città, già duramente provata».

© riproduzione riservata

LA SITUAZIONE



Anche senza giunta, l'atto potrebbe essere approvato dai dirigenti comunali



ESPERIMENTO Il battello dell'arte. Sempre vuoto

